

Stessa azienda, tifo opposto



GENOA CLUB ANSALDO STS

«Presenti, nonostante i turni»

Per stendere lo striscione serve l'uscita anticipata. «Ma Kaladze ci farà sognare»

CARTELLINO IN MANO, pronto per essere timbrato in uscita. Finisce la giornata del lavoratore, comincia quella del tifoso. «Oggi uscirò alle 17, dovrei essere al campo in tempo utile, ma questo orario è una beffa», racconta il presidente del Genoa Club Ansaldo Sts Mauro Gallone. I colori di maglie e bandiere cambiano, il disappunto dei tifosi-lavoratori rimane lo stesso. Sempre Ansaldo, ma questa volta sul fronte opposto, quello rossoblù. «È assurdo: o convinciamo qualche amico a farci un favore, o per sistemare lo striscione oggi qualcuno dovrà prendere un permesso ore e uscire prima dall'ufficio: sono nove metri di lunghezza, bisogna essere lì subito dopo pranzo, mica si può arrivare all'ultimo», dice Gallone con un filo di sconcerto.

I tifosi del club fondato nel 2006 e che ora conta 200 iscritti, agli scherzi del destino però sono abituati. Per loro niente brucia di più che dover accettare l'indirizzo del club, che ha sede niente meno che in via Mantovani. Sì, proprio nella via dedicata all'ex presidente della Sampdoria, lo stesso a cui fa riferimento anche il club dei colleghi blucerchiati, essendo l'indirizzo della azienda. Superato lo choc e il dissidio interiore, al derby ribattezzato "anti-lavoratori" loro però ci vogliono essere. «Al posto di essere pronti al Ferraris un'ora prima dell'inizio della partita, arriveremo all'ultimo. E chi non ce la farà cercherà almeno di raggiungere una televisione: d'altra parte non potevamo mica chiedere alla dire-



Il Genoa Club Ansaldo Sts fuori dallo stabilimento, pronti per andare allo stadio

zione di allestire un maxi schermo in ufficio».

Genoa e l'Ansaldo, dicono orgogliosi gli affiliati del club rossoblù, hanno portato il nome di Genova in giro per il mondo. «Per questo siamo in fibrillazione, in azienda e allo stadio noi siamo sempre i più accalorati per il derby, ragioni di più quest'anno: la scorsa stagione siamo rimasti indietro, ma quest'anno la musica è cambiata. E poi il derby è diverso, il risultato non è mai scontato e vincere vuol dire rivale. Si dice che loro sono la testa, noi il cuore della tifoseria? Confermo, tutto vero», dice Gal-

lone.

C'è buon umore fra le fila dei tifosi lavoratori genoani. «Da dicembre ad adesso l'attesa è stata lunghissima. Domenica 19 eravamo fuori dal Ferraris ad aspettare di entrare. Poi è andata come è andata, ma forse è meglio così: le squadre erano rimaneggiate, ora invece, sono fisse e noi... siamo avvantaggiati».

Per scaldare i motori in vista della stracittadina, il club ha lanciato il concorso "Rossoblù intorno a te" (www.genoaclubansaldosts.it). «È un modo per tener alta l'attenzione sulla

squadra. Per il derby della neve avevamo ideato un quiz in cui riconoscere gli ex giocatori e abbinare vecchi autografi ai campioni del passato, questa volta abbiamo chiesto ai soci di documentare come si trasforma la città alla vigilia del match, quando Genova vive il folklore del tifo». Bandiere alle finestre, striscioni che colorano i balconi, murales, dediche e ammonimenti sui muri. «Anche questo è un modo di prepararsi e caricarsi. Anche perché da noi in ufficio la rivalità è pane quotidiano», spiega Gallone.

Questo pomeriggio, appena si può, tutti in gradinata Nord. Per il Genoa Club Ansaldo Sts la mission "aziendale" è tifare Grifo. «Eduardo dà ansia e speranza: speriamo di non dover vedere gli erroracci degli ultimi tempi». Rossi, il capitano «è sinonimo di sicurezza». Palacio è «fantasia, estro». Floro Flores «rappresenta presente e futuro». Fra tifosi colleghi, da patto, o meglio da contratto, non si fanno pronostici. Scaramanzia, cabala. Qualcosa comunque scappa: «Finisce 1-2, vinciamo all'ultimo minuto con gol di Kaladze. Sembrava che il georgiano a Pegli dovesse solo svernare, invece è diventato il baluardo della difesa: merita la consacrazione nel derby». Alle 17, il valzer dei cancelli. Chiudono quelli dell'Ansaldo, aprono quelli del Ferraris. Questa sera si gioca, domani tutti di nuovo al lavoro.

L.B.
bellomi@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le curiosità del derby di Genova

La storica tripletta di Milito

Prima della tripletta segnata dal rossoblù Milito nel derby del 3 maggio 2009 (3-1 per il Grifone), nessun giocatore aveva segnato più di una doppietta nella stracittadina genovese. Nel computo delle doppiette prevale la Sampdoria, che ne ha firmate 7 (Bassetto, Conti, Curti, Cucchiaroni, Da Silva, Montella, Skoglund). Le doppiette genoane sono state invece 4 (autori Briaschi, Damiani, Di Pietro, Nappi). Le ultime sono state siglate nella medesima partita (caso unico nella storia del derby della Lanterna): era il 28 agosto 1996 quando in coppa Italia fu 2-2 finale in casa-Genoa con coppie firmate da Montella per i blucerchiati (di cui uno su rigore) e Nappi per i rossoblù.

Due vittorie su due nel derby di campionato: 4 volte per la Samp, 2 per il Grifone

Nel 2008/09 per la seconda volta nella storia, il Genoa ha fatto "doppietta" vincendo entrambi i derby stagionali: 1-0 esterno all'andata, 3-1 in casa nel ritorno. La precedente doppietta rossoblù risaliva alla stagione 1964/65, sempre in serie A: 2-1 in casa, 1-0 in trasferta. La Sampdoria è stata invece artefice di 4 doppiette: 3-0 in casa e 3-2 fuori nella serie A 1946/47, 2-1 in casa e 3-2 in trasferta nella serie A 1950/51, 3-0 in casa e 2-1 fuori nella serie A 1959/60, 2-1 in casa e 2-0 fuori nella serie B 2002/03. In quest'ultimo anno le due squadre si affrontarono anche in un match di coppa Italia, anch'esso vinto dalla Sampdoria, 2-1 fuori casa. È l'unica stagione in cui una delle due formazioni ha battuto l'altra 3 volte su 3.

Nei "tris" vantaggio Samp per 2-1

Mai nessuno nel derby di Genova ha fatto poker di vittorie consecutive: tre sono stati invece i tris. Due li ha centrati la Sampdoria: 2-1 e 3-2 nella serie A 1950/51 e 1-0 nell'andata della serie A 1953/54 ed i tre vinti nella stagione 2002/03, 2-1 in coppa Italia, 2-1 e 2-0 in serie B. Uno è stato messo insieme dal Genoa: 1-0 fuori casa e 3-1 in casa nella serie A 2008/09 e 3-0 in casa nella serie A 2009/10.

Di Carlo-Ballardini: in vantaggio il mister sampdoriano e sue squadre sempre in gol

Sono 5 i precedenti ufficiali tra gli attuali tecnici delle due squadre con bilancio di 2 successi di Di Carlo, 2 pareggi (entrambi per 1-1) ed 1 vittoria di Ballardini. In questi 5 confronti le squadre di Di Carlo hanno sempre segnato, per un totale di 6 reti realizzate.

Ballardini al secondo derby in carriera: a Roma lo ha perso

Se per Di Carlo - da tecnico - è il primo derby stracittadino in carriera, non vale lo stesso per Ballardini, reduce lo scorso anno dal derby di Roma del girone di andata. La sua Lazio il 6 dicembre 2009 venne sconfitta 0-1 dalla Roma con rete decisiva di Cassetti al 79'.

Biabiany, l'anti-Genoa

Jonathan Biabiany, uno dei tanti nuovi acquisti nel mercato invernale da parte della Sampdoria, ha nel Genoa la squadra cui in carriera ha segnato finora più reti: 2, come anche all'Ascoli, su un totale di 16 firmati da professionista. I 2 gol del francese ai rossoblù risalgono a Genoa-Parma 2-2 del 6 dicembre 2009, quando fece doppietta.

FONTE: FOOTBALL DATA

SCEGLI I CAMPIONI DELLA CONVENIENZA

ipercoop